

## **Verso le elezioni Regionali 2015**

**Bilancio 2010/2015**  
**OBIETTIVI 2020**



**II NOSTRO PATTO**

**con la Presidente Catuscia Marini**

## Verso le elezioni Regionali 2015

### Bilancio 2010/2015 - Obiettivi 2020

#### Il nostro Patto con

#### la Presidente Catuscia Marini

#### Concretezza, efficacia e lungimiranza.

Hanno un valore chiaro le azioni messe in campo in questi cinque anni dall'Amministrazione regionale sui territori dell'Umbria compreso quello Orvietano. Interventi che hanno contribuito notevolmente a colmare quell'assenza amministrativa figlia di una gestione di Orvieto di centrodestra che ha lasciato negli ultimi cinque anni un ricordo impalpabile nelle sorti del territorio. Un percorso amministrativo complicato per l'Umbria e per l'Orvietano diventato oggi la base di una nuova crescita. Come Orvieto è tornata a sperare riportando fiducia nei cittadini con la vittoria elettorale del Centrosinistra unito, del Pd e del Sindaco Giuseppe Germani, così l'Umbria potrà crescere e migliorare confermando alla guida dell'Amministrazione regionale Catuscia Marini e il Centrosinistra.

Un'azione politica che chiamerà il Partito Democratico Orvietano, da qui a pochi mesi, ad uno sforzo elettorale importante, animato dalla necessità di fornire risposte concrete. **Risposte immediate ed efficaci ai cittadini**, ovvero non un elenco di attività, ma un percorso amministrativo che si può riassumere nel bilancio dei cinque anni di governo e nell'impegno dei nostri rappresentanti locali nella legislatura regionale.

#### **Far crescere il territorio Orvietano per diventare protagonisti della crescita dell'Umbria.**

Questo è l'**Obiettivo 2020** che il nostro territorio deve porsi per contribuire da protagonista al periodo delle grandi riforme e del nuovo sviluppo regionale. Una visione realizzabile che solo il



Partito Democratico e il Centrosinistra possono conquistare, riportando alla guida della Regione Catuscia Marini e confermando una rappresentanza territoriale nell' Assemblea regionale.

## Politica Territoriale, cosa si è fatto e cosa c'è fa fare.

Se le scelte regionali sono intervenute alla soluzioni di problematiche di respiro umbro, altrettanto si può certificare nell'azione positiva che ha riguardato la nostra area comprensoriale:

- Gestione dell'emergenza alluvione 2012 (bandi per i contributi alle imprese e risorse stanziare per interventi di ripristino e riduzione del rischio idraulico);
- Attenzione sul dissesto idrogeologico più in generale (dalla Rupe di Orvieto ad eventi franosi di diversi Comuni e frazioni);
- Primo stralcio della complanare di Orvieto e l'impegno sul secondo stralcio;
- Approvazione e finanziamento dei tre "PUC 3", due dei quali già finanziati, e che interessano tutti i Comuni del comprensorio;
- Avvio procedure per la variante sulla statale Amerina (Fori di Baschi);
- Impegno per l'abolizione dell'IMU sui terreni agricoli dei Comuni montani e collinari;
- Nuove leggi e normative sull'accesso ai terreni pubblici e in tema di fattorie sociali, fattorie didattiche ed agriturismi;
- Attenzione alla tutela e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio rispetto ad interventi sulle energie da fonti rinnovabili invasive e fuori scala a partire dal progetto eolico sul Peglia;
- azione di opposizione della Regione Umbria all'ampliamento della discarica Le Crete (**No al terzo calanco**) con un forte impegno ed **impulso verso la raccolta differenziata. Obiettivo 2020** dovrà esser quello di mettere a regime la stessa differenziata su tutti i Comuni del comprensorio Orvietano e dove è già realtà raggiungere percentuali in linea con i Comuni Umbri più virtuosi;

- Il riconoscimento del **Corteo Storico della Città del Corpus Domini** tra le manifestazioni storiche regionali ed il sostegno a tutti gli eventi e manifestazioni culturali ed enogastronomiche della città e del territorio;
- Approvazione di **nuovi indirizzi formativi per le nostre scuole superiori**, dall'alberghiero del Professionale, alle scienze umane del Classico, al nuovo Istituto Agrario di Fabro;

L' **Obiettivo 2020** dovrà essere quello di incentivare tutte le esperienze che cercano un **collegamento tra le imprese ed il sistema formativo** (così detto "Sistema Duale"). A ciò sarà fondamentale l'impegno e le esperienze del CSCO di Orvieto, del FAB LAB, dell' Istituto per l'Agricoltura di Fabro e quello per il Turismo di Orvieto. Strategico per il territorio dovrà essere la realizzazione di un centro servizi che permetta la condivisione e lo scambio di esperienze (**co-working**) tra gli artigiani, i giovani digitali, i centri di ricerca e le scuole. Valorizzare e sostenere altresì lo sviluppo delle cosiddette "**professioni immateriali**" che sono legate alle arti, allo spettacolo ed ai beni culturali.

Notevole è stato anche l'impegno, purtroppo senza successo, a difesa dei "presidi" sul territorio continuamente messi in discussione da scelte riorganizzative improntate a tagli e risparmio. Non ultima la soppressione del Tribunale o di alcuni sportelli Postali di alcune frazioni.

Una Regione, l'Umbria, che non è stata toccata da quei fenomeni di malcostume sopra richiamati e che è stata assunta a modello di riferimento da tutte le altre Regioni sui costi della politica. Sul versante del risparmio e della semplificazione del sistema istituzionale endoregionale si è decisa la riduzione di alcuni Enti e la soppressione di altri. Tagli importanti sono stati fatti alle spese di funzionamento di Giunta e Consiglio: dalle "*auto blu*", ai rimborsi spese, al finanziamento dei gruppi politici fino all'abolizione - con la nuova legislatura - del vitalizio dei consiglieri, oltre a nuovi provvedimenti sulla trasparenza e l'accessibilità agli atti.

Questo è un buon punto di partenza ma non basta, l' **Obiettivo 2020** dovrà essere quello di **ridurre ancora sia i costi della macchina amministrativa regionale, sia quelli della politica.**

## Welfare ed Economia

Questa legislatura ha attraversato la crisi economica più difficile dal dopoguerra aggravata oltretutto da una convergenza di fattori, dai tagli alla spesa ed ai servizi pubblici derivati da politiche nazionali, alle calamità naturali e - come se ciò non bastasse - da eventi di corruzione e malcostume in molte regioni italiane che hanno minato profondamente la credibilità e la fiducia nella politica e nelle istituzioni.

Di fronte a questo scenario non si può nascondere la capacità dimostrata da Giunta e Consiglio Regionale Umbro nell'affrontare con determinazione e coraggio difficoltà ed emergenze, assumendo atti e scelte che, pur all'insegna del risparmio e della semplificazione, hanno **difeso la qualità del welfare**, concorso alla soluzione di crisi aziendali (AST a Terni, Electrosys ad Orvieto, SGL Carbon a Narni, Novelli ad Amelia e la Sangemini) riducendo così l'impatto della crisi sulla disoccupazione che comunque continua essere sia in Umbria che nel comprensorio Orvietano in costante crescita. Attività che tutt'ora sta interessando i rappresentanti regionali del territorio per la soluzioni di altre crisi aziendali, come Sangemini Fruit, Tione e Tessile.

E' stato concluso il ciclo dei fondi comunitari 2007-2014 e si dovrà **lavorare alla programmazione dei nuovi fondi europei**, affinché la politica nel territorio del comprensorio Orvietano possa ricreare le premesse per la ripresa degli investimenti pubblici e privati.

Oltre a recuperare le suindicate "crisi aziendali" l' **Obiettivo 2020** del territorio Orvietano dovrà essere quello di puntare, ancora più decisamente, **sugli asset della cultura, turismo, agricoltura e artigianato di qualità**, ma dovrà altresì anche **rilanciare ed orientare le politiche industriali** delle aziende che presidiano le reti ed i servizi affinché realizzino investimenti strategici sul territorio come ad esempio la messa in funzione della "banda larga" (ex Centralcom) o l' integrazione con la rete



wirless (ex Crescendo). Dovranno essere rilanciati progetti tesi all' avvio di un **ciclo industriale dei rifiuti** a valle della raccolta differenziata, piani di lavoro sui temi dell'assetto idrogeologico, **un piano energetico dell' "area interna"** per dare certezza nel medio lungo periodo agli investimenti privati ed alla sicurezza dei cittadini.

## **Are Internes e Contratto di Fiume**

Di particolare rilievo strategico per il nostro territorio dovrà rivestire sia il progetto del **Contratto di Fiume** che il riconoscimento avuto da parte della Regione del nostro territorio quale **Area Interna** . Area del comprensorio Orvietano che, allargata a sei Comuni del Basso Tevere ed a Città della Pieve, è stata individuata quale area pilota per l'Umbria, la quarta che parte a livello nazionale con importanti risorse già stanziare dal Governo centrale.

Il progetto sull' Area Interna dell'Umbria sud-ovest ed il Contratto di Fiume del Paglia, Chiani e Basso Tevere a cui si sta lavorando sul piano politico ed istituzionale mettendo insieme 20 Comuni sono un buon avvio e rappresentano un'occasione straordinaria per riavviare un nuovo ciclo. Abbiamo gli strumenti e ci sono le risorse, ma occorrerà un nuovo protagonismo progettuale e politico che investa l'intera comunità locale e la partecipazione di tutte le forze del territorio.

L'**Obiettivo 2020** che ci proponiamo è quello affinché il **perimetro territoriale dell' Unione dei Comuni coincida con quella delle Aree Interne**.

## Sanità

Il Pd e i rappresentanti delle Amministrazioni coinvolte sono state protagoniste nel lavoro che la Regione ha portato avanti per costruire un servizio sanitario capace di rispondere in ogni momento alle esigenze dei cittadini. Regioni a noi vicine hanno optato, invece, per una radicale riduzione dei presidi sanitari, ritrovandosi ora a chiedere proprio il supporto dell'Umbria.

E' stato riconosciuto un notevole incremento nelle residenze protette per gli anziani e l'autorizzazione a due nuovi centri diurni per malati autosufficienti di Alzheimer ad Orvieto e Ficule. L' **Obiettivo 2020** da percorrere e raggiungere è l'attuazione dell'accordo siglato - già da tempo con la regione - che prevede la **realizzazione di una struttura per anziani nella ex pediatria ed il completamento dell' Istituto Piccolomini Febei.**

Restano comunque delle criticità su cui ancora lavorare stante anche il notevole incremento di utenza a seguito del recente accordo di collaborazione sanitaria tra Umbria e Lazio. Proprio il Partito Democratico di Orvieto, in questi ultimi giorni, ha elaborato una proposta di **“Piano strategico per il miglioramento del servizio sanitario locale”**, un'ottima base sulla quale programmare i prossimi interventi che riguarderanno il nostro nosocomio e la sanità territoriale.

Affinché in questo contesto il presidio ospedaliero di Orvieto resti protagonista l'**Obiettivo 2020** dovrà essere quello di prevedere un **incremento del personale, rispetto ad oggi, di almeno il 15%** ed il **finanziamento di servizi sul territorio che permettano un decentramento delle prestazioni medico-sanitarie.**

Un ruolo strategico, visto anche il protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione, Asl n. 2 e Comune di Orvieto, dovrà essere assunto tra gli **Obiettivo 2020** dal nuovo **“Palazzo della**

## **Salute”** di Orvieto.

Il raggiungimento di questi obiettivi che il territorio si propone saranno fondamentali per continuare a mantenere livelli di servizio sanitari superiori alla media andando contestualmente a recuperare le criticità comunque presenti e dovute ai tagli ripetuti di questi ultimi anni.

## **Mobilità**

Il territorio per essere protagonista del suo futuro non potrà esimersi da sollecitare un **patto con la Regione Umbria per un progetto di mobilità nuova e sfidante.**

Orvieto dovrà essere la **porta d'accesso all' alta velocità ferroviaria**. Il **completamento della complanare** (2° stralcio), la realizzazione del secondo **casello autostradale** (Orvieto Nord), il nuovo tracciato stradale della cosiddetta Todi-Baschi, un sistema misto per il TLP, il rilancio della **mobilità alternativa per Orvieto** e la messa a disposizione della comunità delle stazioni ferroviarie dismesse dovranno essere gli **Obiettivi 2020** per una nuova visione di mobilità comprensoriale ed al servizio della cittadinanza locale e ultraregionale.

## **Patrimonio Pubblico**

**La messa a sistema del patrimonio pubblico Orvietano** dovrà essere l' **Obiettivo 2020** prioritario e non rinviabile.

La **ex caserma Piave** con i progetti, presentati tramite il **PUVaT**, in valutazione presso il Ministero e Demanio, l' **ex Ospedale** in piazza Duomo, la **ex Pediatria**, la realizzazione di un **Centro di aggregazione giovanile interregionale ad Orvieto Scalo**, l'ex Tribunale ed il resto del patrimonio immobiliare pubblico dovranno essere ricompresi all'interno di un progetto e di una visione di città da condividere anche con le altre Amministrazioni del comprensorio e la Regione Umbria.

Progetti che dovranno vedere i Consorzi di Bonifica e l'Agenzia Forestale Regionale impegnati sulla parte idraulico forestale, mentre per la parte agricolo immobiliare dovranno essere resi protagonisti i giovani agricoltori, le cooperative comunitarie e gli imprenditori.





## Politiche Giovanili (GD)

Tre i temi che i Giovani Democratici vogliono portare alla attenzione della Candidata alla Presidenza della Regione Umbria. **Formazione, innovazione e Beni comuni.**

Formazione: c'è bisogno di una programmazione attenta dei servizi e delle risorse. Rimuovere gli ostacoli economici e sociali che limitano l'accesso agli studi universitari, garantire l'uniformità dei benefici agli studenti, agevolare la mobilità per gli studenti pendolari. Chiediamo che venga garantito un diritto costituzionale che va salvaguardato anche in fase di evidenti difficoltà economiche per i bilanci pubblici. Una programmazione attenta alle reali esigenze manifestate dagli studenti negli atenei.

Innovazione ed Agenda Digitale: per i giovani che si costruiscono una prospettiva, per le piccole imprese che devono competere nel mondo, per i cittadini che cercano una migliore qualità di vita, l'opportunità offerta dalla tecnologia è irrinunciabile. La tecnologia è parte integrante della vita quotidiana di milioni di cittadini. Studenti, lavoratori, professionisti ed imprenditori si confrontano costantemente con i rischi e le opportunità determinate dalla innovazione tecnologica. Siamo convinti che sviluppare la cultura digitale costituisca la principale opportunità di sviluppo con benefici economici e sociali per l'intero Paese.

Beni comuni: chiediamo che esista ancora un Bene comune da perseguire, in un clima di generale sfiducia nel futuro e nella politica. I Giovani Democratici individuano il Bene comune come condizione nella quale c'è un risultato per ognuno di noi e per la collettività. Nel concetto di Beni comuni non si può non parlare di diritti a 360°. Si deve reagire con fermezza per la difesa dei diritti e della sicurezza. C'è bisogno di una apertura mentale alle diversità. Perché la sicurezza è un diritto, ma anche l'integrazione lo è.

I Giovani ci sono, hanno la buona volontà, tocca alla politica il compito di creare le condizioni perché tutti diventino attori di vita, perché possano costruirsi un futuro migliore.

## Prospettive di Crescita

La rilevanza dell'iniziativa della Regione nel nostro territorio sta nelle azioni e nei fatti. In **una politica concreta che ha dato risposte ai cittadini e sostenuto l'economia locale in un periodo di estreme difficoltà.**

Orvieto e l'Orvietano hanno potuto contare, nonostante i tagli progressivi del Governo, su importanti risorse in diversi settori del pubblico e del privato. Un dato che non può che portare ad **un giudizio positivo del Partito Democratico di Orvieto** sulla Presidente Marini, sulla Giunta e sulla maggioranza di centrosinistra. Un'attenzione a questo territorio che ha visto in Fausto Galanello, rappresentate in Consiglio Regionale del territorio, un riferimento attento ed efficace nella gestione delle problematiche locali e nel sostegno alle iniziative che hanno interessato il nostro Comprensorio che è tornato a svolgere un ruolo importante nello scacchiere della politica umbra.

Un giudizio positivo, quindi, che non impedisce - nell'onesta politica che deve contraddistinguere una forza politica responsabile - di rilevare alcune ombre sugli effetti dell'azione del governo regionale e delle risorse sopraggiunte sul sistema economico e sociale locale. L'Orvietano vive una sua marginalità oggettiva rispetto all'Umbria per fattori storico-culturali, geografici e infrastrutturali, ma va anche detto che in più occasioni si sono edidenziate, per assenza di coesione, innovazione e progettazione che potevano inserirsi in maniera evidente in una visione propulsiva della cosiddetta "Italia di Mezzo".

E' in questo contesto che emergono i limiti della politica e del governo delle istituzioni territoriali congelato nelle idee e nella prospettiva. La marginalità si è palesata anche a seguito di questi cinque anni di Amministrazione di centrodestra che ha gestito il Comune di Orvieto, inficiando di fatto anche tutto il



lavoro preparatorio che il Centrosinistra aveva realizzato negli anni precedenti.

All'Orvietano **occorre un'altra visione da costruire su un nuovo dimensionamento territoriale** dentro, insieme ed oltre l'Umbria, per dare solidità e peso ad una rete di reciproci interessi economici e politici che può metterci in grado di **“competere” con gli altri sistemi territoriali** della nostra Regione e dell'Italia mediana.

I progetti sull' Area Interna dell'Umbria sud-ovest ed il Contratto di Fiume del Paglia, Chiani e Basso Tevere a cui si sta lavorando sul piano politico ed istituzionale saranno strategici per il territorio. Abbiamo gli strumenti e ci sono le risorse, ma occorre un nuovo protagonismo progettuale e politico che investa l'intera comunità locale e la partecipazione di tutte le forze del territorio.

In questo “finale” di Legislatura è stata approvata una **nuova legge elettorale** con cui - a maggio - si andrà al rinnovo del Consiglio Regionale. Una legge che presenta aspetti innovativi e qualificanti - come il **doppio voto di genere**, l'abolizione del listino e soglie di accesso in grado di garantire la pluralità politica nel nuovo consiglio - a fronte della riduzione di ben 10 consiglieri.

Nota dolente l'impatto negativo del collegio unico sulla rappresentanza territoriale. Non a caso su questo si era sviluppata una discussione nei mesi scorsi che ci vedeva nettamente contrari, optando per una articolazione in più collegi che è rimasta nettamente minoritaria in Consiglio.

Dobbiamo essere tuttavia persuasi che, anche con il collegio unico, **l'Orvietano ed altri territori potranno eleggere una loro rappresentanza.**

Se vogliamo che Orvieto e l'Orvietano continuino ad essere protagonisti in Umbria dobbiamo credere nella volontà dei territori e nella forza della buona politica.



Il Partito Democratico di questo è stato da sempre garante e sta al nostro partito, in primo luogo, agevolare e rispettare il diritto di rappresentanza politica e territoriale nel nuovo Consiglio Regionale.

Questo potrà avvenire solo, e solo se, si passerà **dalla politica del distinguo a quella della coesione**, se si penserà più al bene comune che a quello relativo, se nelle rispetto delle anime che compongono il Partito Democratico si sarà disposti a mettere a valore le migliori opportunità per i cittadini del nostro territorio. Solo in questo contesto, nella normale dialettica, si potranno ricreare le condizioni di **un nuovo protagonismo dell'Orvietano**.

***Coordinamento Comunale PD Orvieto***